



Roma, 2 luglio 2025

**Spett.le Poste Italiane**  
**Dott. Roberto Mazzi**  
Responsabile RI

**Oggetto: Diffida**

In data 1 luglio 2025 la Vs struttura di RUO ha divulgato un Comunicato al personale avente ad oggetto *"Ingresso anticipato ai locali aziendali operativi PCL"*.

Tale comunicato annuncia l'introduzione dal prossimo 7 luglio di una nuova procedura aziendale atta a disciplinare le modalità di accesso ai locali aziendali anticipatamente rispetto all'orario di lavoro per quota parte del personale di PCL al ricorrere di determinate condizioni.

In tale procedura si fa riferimento alla *"facoltà per l'Azienda di richiedere prestazioni di lavoro aggiuntive anche prima dell'inizio dell'orario di lavoro giornaliero"*, specificando che *"in tal caso - trattandosi di attività lavorativa autorizzata - troveranno applicazione le disposizioni legali e contrattuali in materia di lavoro straordinario"*.

Tali prestazioni aggiuntive, collocate prima dell'inizio dell'orario di lavoro, non possono in nessun modo configurarsi come straordinario. Né ci risulta che esistano altre flessibilità organizzative previste dal CCNL o dagli accordi sull'orario di lavoro vigenti che contemplino simili modalità operative

Soprattutto in alcuni contesti, una siffatta gestione, potrebbe configurarsi tutt'al più come un *orario sfalsato* ex Art 30 comma 1, lettera a. In tal caso, come da CCNL, non solo sarebbe necessario un confronto preventivo con le Delegazioni Sindacali così come individuate all'Art 6 mai avvenuto, ma il tutto dovrebbe inserirsi in precisi progetti aziendali di cui non vi è traccia.

Alternativamente potrebbe trattarsi di *nuovi regimi e/o articolazioni di orario*, come menzionati all'Art. 2 lettera B, V comma, punto 2. In questo caso si sarebbe dovuta attivare la procedura di Contrattazione aziendale/territoriale così come prevista dall'Art. 2, cosa mai avvenuta.

Tutto ciò premesso, chiediamo all'azienda di formalizzare in cosa consisterebbero tali non meglio identificate prestazioni aggiuntive, da quali norme contrattuali o accordi trarrebbero validità, e a quali mansioni e quali contesti organizzativi si applicherebbero.

Nelle more di tali indispensabili delucidazioni, diffidiamo l'azienda dall'introdurre elementi di flessibilità non disciplinati congiuntamente dalle parti attraverso il CCNL e gli accordi vigenti.

In attesa di un Vostro sollecito riscontro porgiamo distinti saluti.

I Segretari Nazionali

SLC-CGIL  
Nicola Di Ceglie

UIL-Poste  
Claudio Solfaroli Camillocci



Roma, 2 luglio 2025

**Spett.le Poste Italiane**  
**Dott. Roberto Mazzi**  
Responsabile RI

**Oggetto: Richiesta incontro urgente**

Ci riferiamo alla Vs comunicazione al personale del primo luglio u.s. avente ad oggetto *"Ingresso anticipato ai locali aziendali operativi PCL"*.

Leggiamo che, con tale procedura, l'azienda apre alla possibilità di anticipare l'inizio dell'orario di lavoro in alcune strutture di PCL.

Al netto delle perplessità che vi abbiamo formalizzato con altra comunicazione sulle modalità con cui vorreste introdurre tale possibilità, vi formalizziamo la nostra disponibilità ad avviare una negoziazione secondo quanto previsto dall'Art 2 del CCNL vigente, per disciplinare nuovi regimi orari per Portalettere, Portalettere Incaricato d'Area e Corrieri che prevedano un inizio anticipato rispetto a quanto attualmente previsto.

Il carattere di urgenza della richiesta è dato dal fatto che tale modifica degli orari potrebbe essere utile anche quale misura di cautela per contenere i rischi per la salute dei lavoratori che svolgono attività all'esterno derivanti dalle ondate di calore. Tema urgente, per il quale attendiamo convocazione dell'OPN, dove poter affrontare nel complesso la materia. Convocazione che vi abbiamo peraltro sollecitato formalmente con Ns precedente lettera del 19 maggio u.s..

In attesa di un Vostro sollecito riscontro porgiamo distinti saluti.

I Segretari Nazionali

SLC-CGIL  
Nicola Di Ceglie

UIL-Poste  
Claudio Solfaroli Camillocci



## PCL: L'ennesima idea *straordinaria*...



È di ieri la notizia della pubblicazione da parte di Poste Italiane di un comunicato al personale dal titolo *"Ingresso anticipato ai locali aziendali operativi PCL"*.

In estrema sintesi il documento comunica l'avvio a partire dal prossimo 7 luglio di una nuova procedura per gestire le presenze di personale all'interno dei locali aziendali prima dell'inizio dell'orario di lavoro. Si contemplano tre fattispecie: il caso del lavoratore che, per motivi personali, si presenta sul luogo di lavoro fino a 15 minuti prima dell'inizio del turno; il caso di chi, sempre per motivi personali, dovesse presentarsi fino a 60 minuti prima; e la possibilità di svolgere prestazioni aggiuntive prima dell'inizio del turno.

In altre situazioni, tale comunicato al personale avrebbe del tragicomico, nel contesto attuale di PCL la nuova *straordinaria* idea dell'azienda non ci fa per nulla ridere. Ma procediamo con ordine.

È dato consolidato per norma e contratto, non solo in Poste, che i lavoratori non possono sostare nei luoghi di lavoro al di fuori dell'orario contrattuale se non esplicitamente preautorizzati dall'azienda, di norma per svolgere lavoro straordinario. Se quindi l'esigenza aziendale fosse quella di disciplinare la fattispecie oggetto del comunicato per venire incontro ad eventuali esigenze personali delle lavoratrici e dei lavoratori, ci chiediamo come mai tale normativa riguardi solo PCL.

Siccome *a pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca*, una risposta al quesito forse la possiamo ipotizzare. È prassi comune che, in PCL, molti lavoratori si rechino sul posto di lavoro con anticipo e, spesso, non per motivi personali. E, forse, a seguito delle diverse condanne subite da Poste per lo straordinario non pagato ai CTD, e per la pubblicità (non gradita) che Poste ha ricevuto sull'argomento, l'azienda ha deciso di correre ai ripari.

La certezza dell'orario di lavoro in Poste è a tutt'oggi un problema, non solo in PCL. La nostra sensazione è che, con questo comunicato al personale, l'azienda voglia mettersi al riparo da eventuali ulteriori problemi.

Tagliano le zone, aumentano le percorrenze, aumentano i carichi di lavoro, le prestazioni giornaliere così come imposte dall'azienda non sono più sostenibili. Qual è la soluzione aziendale? Scaricare sui lavoratori, soprattutto i CTD perché più ricattabili, il peso della diffusa disorganizzazione e delle nuove pesanti riorganizzazioni. Come? Addossando sui lavoratori la responsabilità della loro eventuale presenza negli uffici quando non prevista, e riservandosi di riconoscere, solo a chi vogliono loro, non meglio identificate prestazioni aggiuntive pagate come straordinario.

Slc Cgil e Uilposte non resteranno immobili di fronte a questo scempio. Richiamiamo l'azienda ad attenersi scrupolosamente al dettato contrattuale, e invitiamo le nostre strutture territoriali a monitorare il comportamento aziendale nei centri di lavoro riservandosi di contattare le strutture competenti qualora si ravvisino gestioni scorrette.

E infine, visto che con tale comunicato l'azienda apre alla possibilità di anticipare l'orario di lavoro in PCL, chiederemo un incontro per valutare la modifica degli orari di lavoro di ingresso dei portalettere, con modalità coerenti con CCNL vigente.

Roma, 2 luglio 2025

**Le Segreterie Nazionali Slc Cgil e Uilposte**